Le Universiadi antefatto delle Olimpiadi

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL COMITATO ESECUTIVO

Gli studenti sportivi si incontreranno in un clima di pace e di amicizia

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 23. — Il dottor Primo Nebiolo, presidente del Comitato esecutivo delle Universiadi ha concesso in esclusiva all'*Unità* la seguente intervista:

— Qual è la sua opinione dopo lo scampato pericolo di un quasi naufragio dell'importante manifestazione? Il compromesso raggiunto può secondo lei soddisfare le previsioni che tutti gli sportivi avevano formulato?

— *La mia opinione è... che tutto è bene ciò che finisce bene e ritengo che il compromesso raggiunto possa soddisfare le previsioni che gli sportivi avevano formulato e cioè di dare la possibilità a tutti gli studenti sportivi universitari del mondo intero, futuri dirigenti dei loro paesi, di incontrarsi e conoscersi in un nuovo clima di pace e di amicizia.*

— Cosa rappresentano nella storia dello sport le Universiadi del 1959?

— *L'Universiade 1959 rappresenta senz'altro una nuova tappa nella storia dello sport inquantochè per la prima volta si avrà una rassegna veramente mondiale di quelle che sono le forze sportive universitarie nel mondo.*

— Dal punto di vista tecnico le Universiadi, che avranno luogo a Torino nei prossimi giorni, quale valore tecnico assumono nei confronti di quelle avvenute in altri tempi ed in altri paesi?

— *Dal punto di vista tecnico, ovviamente, facendo riferimento a quanto ho detto sopra, l'Universiade raggiungerà risultati superiori alle manifestazioni similari, o quasi similari, che l'hanno preceduta. Quasi tutte le nazioni infatti parteciperanno con quanto di meglio hanno nel campo studentesco e d'altra parte l'evoluzione dello sport è ormai così rapida ed inarrestabile per cui i risultati più prodigiosi possono sempre essere battibili. Questo d'altronde è facilmente acquisibile se si pensa che mentre nel passato le rassegne universitarie erano divise in varie edizioni, a seconda delle opinioni politiche, questa volta avremo finalmente un'unica grandissima manifestazione. E questo — mi permetta — è in ultima analisi la sintesi e lo spirito della nostra iniziativa per cui da anni ci siamo battuti e che attualmente sia pure con qualche difficoltà, stiamo concretizzando*

— Come rassegna delle forze mondiali dello sport le Universiadi di Torino cosa possono significare in previsione delle Olimpiadi del prossimo anno a Roma?

— *La Universiade potrà senz'altro offrire un'idea di quale sia l'effettivo valore nel campo sportivo dei vari paesi nel mondo anche se le diverse condizioni climatiche e di impianti non potranno più offrire quelle possibilità di collaudo che in primo tempo tutti i dirigenti sportivi del mondo si erano ripromessi qualora le Universiadi si fossero svolte a Roma come in un primo tempo si era stabilito*

— Quali sono state le difficoltà maggiori incontrate dall'organizzazione?

— *Tra le difficoltà maggiori che abbiamo incontrato è stata quella di poter intraprendere colloqui con certe associazioni sportive universitarie di cui non si conoscevano gli esatti indirizzi o quanto meno si avevano recapiti alquanto imprecisi. Indubbiamente questo fatto ha ritardato quel necessario colloquio e ci ha costretti ad una ricerca affannosa ed al disbrigo di una corrispondenza davvero enorme*

— Come la città di Torino si è attrezzata per ospitare degnamente gli atleti, gli accompagnatori e il pubblico?

— *La città di Torino ha fatto uno sforzo davvero notevole per permettere lo svolgimento della nostra manifestazione e ospitare degnamente gli atleti e i loro accompagnatori. Tutti gli impianti sportivi sono stati all'uopo messi in condizione di ospitare e di dare possibilità di ricezione al numeroso pubblico che sicuramente accorrerà. Non solo, ma Torino potrà offrire agli atleti ogni confronto possibile. Sono sicuro per quanto concerne gli impianti sportivi che certamente essi saranno all'altezza della situazione. Tutti gli atleti saranno inoltre alloggiati nei migliori alberghi e collegi della città con la signorilità che ha sempre contraddistinto la nostra città*

— Con quale criterio è stato articolato il programma delle gare?

— *Il calendario delle Universiadi nelle sue linee generali si è uniformato ad un duplice criterio: conciliare nel limite del possibile il carattere puramente sportivo dell'avvenimento con il suo aspetto spettacolare: per questo motivo si è cercato di evitare la concomitanza nella stessa giornata delle prove finali di varie discipline. Il 27 agosto giorno della cerimonia inaugurale sono in programma soltanto le eliminatorie di nuoto e pallacanestro. Ai due sport fondamentali: nuoto e atletica leggera, sono stati riservati rispettivamente i primi quattro giorni e gli ultimi del calendario, onde comprendere le due domeniche per la disputa delle rispettive finali. Alle esigenze del pubblico si è provveduto dedicando le ore serali agli incontri di pallacanestro, pallanuoto e pallavolo che però si concluderanno entro la sera del sabato 5 settembre allo scopo di rendere disponibile la serata della domenica per la cerimonia di chiusura e il tradizionale trattenimento che riunirà tutti i partecipanti alle Universiadi.*

— Tenuto conto dei grandi nomi che scenderanno in gara quale sarà il valore tecnico della rassegna e quali possono essere i pronostici più attendibili? Quali records possono temere di essere battuti?

— *Considerando che tra gli universitari vi sono molti primatisti mondiali delle varie specializzazioni non è azzardato pensare che qualche primato possa essere battuto. Molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche e dallo spirito agonistico che potrà caratterizzare le gare più combattute.*

— Quale è il significato morale della manifestazione e l'auspicio di tutti gli sportivi?

— *Il CUSI, a cui è affidata l'organizzazione delle Universiadi, ha preso solenne impegno di operare affinchè tutti i paesi del mondo possano essere presenti a Torino, affinchè gli atleti di tutti i continenti si possano incontrare in un clima di calda e sincera amicizia*

D. N.

Anche la Morini al G. P. delle Nazioni

MILANO, 23. — Il G. P. Motociclistico delle Nazioni si è arricchito nelle ultime ore dell'iscrizione di tre macchine della Morini. La casa emiliana ha precisato i nomi dei due corridori, Emilio Mendogni, già vincitore nell'edizione del 1958 nella classe 250, e Libero Liberati.

Dopo l'iscrizione della Casa campione del mondo MV Augusta con Ubbiali, Hocking e Provini (con riserva di presentare un altro corridore), della MZ con Degner, Derek, Minter, Taveri e Musiol, della Benelli con Duke e Grassetti, dell'Adler con Beer e Lohmann, dei rappresentanti della NSU (Krassner, Holthaus, Redmant, etc.) e di Hailwood su Mondial, l'intervento della Morini completa un formidabile campo di partenti.

NEBIOLO il presidente del Comitato esecutivo delle Universiadi

Una partecipazione qualitativa

Le rappresentative dell'URSS, della Germania, dell'Ungheria e dell'Italia appaiono le più forti - La novità è data dalla presenza degli atleti cinesi, coreani e giapponesi

Con molte fatiche le Universiadi sono ormai giunte in porto. L'arrivo della squadra brasiliana venerdì sera ha costituito l'apertura ufficiosa dei Giochi universitari ed i passanti che transitavano davanti alla stazione di Porta Nuova di Torino hanno avuto modo di assistere al cerimoniale del primo alzabandiera sui pennoni appositamente issati sulla piazza, ormai erano cadute tutte le paure che avevano tenuto in sospeso l'animo di quanti hanno lavorato per la realizzazione di ciò che rappresenta la Universiade, non solo in campo tecnico, ma in quello politico, cioè alla riunificazione dei due massimi enti universitari così come era stato voluto dopo il primo tentativo effettuato nel 1957 a Parigi.

C'è mancato poco che la cecità dei governanti italiani, la cecità del nostro ministro degli Esteri, on Pella, mandasse all'aria tutto il lavoro svolto dagli organizzatori.

Ma ormai tutto è un ricordo. Le rappresentative stanno giungendo sempre più numerose a Torino e fra pochi giorni la sfilata di tutte le squadre sulla pista dello stadio municipale cittadino darà la più severa risposta a quanti hanno operato per far fallire questo incontro fra i giovani di tutto il mondo i quali continuano oltre che sul piano sportivo anche su quello ideale, il dialogo aperto con il Festival della Gioventù tenutosi poche settimane or sono a Vienna.

Sul piano sportivo la Universiade riveste indubbio interesse. Fa da staffetta alle Olimpiade, da prova generale.

Molti atleti saranno a Torino per assuefarsi un po' all'aria di casa, anche se l'atmosfera che essi troveranno a Torino non sarà la stessa che troveranno l'anno dopo a Roma. Sarà comunque una prima presa di contatto, che molti atleti e dirigenti crederanno fruttifera. Per questo, a parte ciò che potranno offrire le gare dal punto di vista tecnico, le Universiadi sono importanti.

I tecnici dell'atletica, per esempio, hanno lavorato tutto un'anno per attuare un piano di preparazione che permettesse agli atleti di portarsi in forma per le Universiadi, cioè nello stesso periodo in cui essi dovranno affrontare quest'altra, le Olimpiadi. Si è visto all'atto pratico che per molti di essi il piano è fallito. Una parte hanno avuto la preparazione troppo anticipata, altri non sono invece riusciti ad entrare nel pieno della forma.

Per esempio Silvano Meconi è ormai un atleta «scarico» dopo aver ottenuto la sua punta massima nel mese di maggio-giugno. D'accordo che Meconi non essendo universitario, non può essere preso di esempio ma è inutile fare altri nomi se il piano Oberweger ha funzionato si vedrà appunto alle Universiadi, altrimenti poi quest'ultimo e tecnici della FIDAL dovranno provvedere in base alle risultanze che Giochi mondiali universitari forniranno loro.

Abbiamo voluto accennare alla situazione dell'atletica leggera perchè, com'è naturale, sarà questa la specialità più seguita assieme agli sport d'acqua: il nuoto e la pallanuoto.

E' difficile in questo momento fare dei nomi. Non tutte le rappresentative hanno mandato l'elenco nominativo dei partecipanti. Molte di esse sono in viaggio ed ogni previsione può essere azzardata prima ancora di sapere la esatta consistenza delle singole rappresentative. Saremo più precisi in proposito nei giorni seguenti, ma già dalle prime notizie pervenute al Comitato organizzatore si può dedurre che la prima Universiade sarà la più grande manifestazione sportiva universitaria finora ad oggi organizzata: 50 nazioni rappresentate con un complesso di 1 830 fra atleti e atlete comprendenti alcuni fra i più bei nomi dello sport mondiale. Sette saranno gli sport in programma: atletica leggera, nuoto, scherma, tennis, pallanuoto, pallacanestro e pallavolo per i quali si cimenteranno, in alcune gare, atleti attualmente detentori di record o titoli mondiali ed olimpici.

In campo italiano avremo una rappresentativa altamente qualitativa in ogni settore. In atletica gareggeranno Berruti, Giovanni Livore, Roveraro Morale, Cazzola, Fraschini ed altri, mentre in campo femminile possiamo schierare la Ricci, la Valente. Non sarà invece in campo Paola Paternoster che sarà costretta a sottoporsi ad atto chirurgico ad un ginocchio.

Nel nuoto l'Italia avrà modo di schierare almeno i due terzi della attuale squadra nazionale: da Pucci a Fritz Demmerlein, da Elsa a Lazzari a Perondini, tutti atleti che sono stati impegnati nelle gare del «triangolare» di Roma e che daranno alle gare un aperto sapore di rivincita come ad esempio nel torneo di pallanuoto dove Italia ed Ungheria si dividono i favori del pronostico.

Con curiosità sono attesi i rappresentanti dell'Estremo Oriente.

La Repubblica Popolare Cinese parteciperà con una squadra di basket e una di pallavolo. Come la Corea del Nord. I coreani presenteranno inoltre alcuni atleti che prenderanno parte alle gare maschili e femminili.

Il Giappone ha già annunciato la sua formazione. I rappresentanti dell'impero del Sol Levante saranno 19 così divisi: 11 atleti, una atleta, 3 schermitori e 4 tennisti. Stupisce che nessun nuotatore fa parte della rappresentativa nipponica.

Gli scattisti Osada e Kubo saranno gli elementi migliori nei 100 e 200 m avendo un record di 10'6 e 21'7. Essi faranno parte della staffetta 4x100 con Kawano e Shibata. Watanabe vanta il tempo di 1'53"7 sugli 800 m. e 3'53"9 sui 1 500 e Yokomizo il notevole tempo di 14'27"6 sui 5 mila metri.

Altro atleta di notevole statura tecnica è l'astista Yasuda che ha un record personale di m. 4,36. Inoltre i due triplisti Sakurai e Shibata hanno rispettivamente record di 15,90 e 15,88, cioè misure di assoluto rilievo mondiale.

Fortissima appare la rappresentativa sovietica che già a Parigi due anni or sono dominò la competizione conquistando 17 medaglie d'oro 9 d'argento e 4 di bronzo. Il primatista mondiale di decathlon Vassili Kuznetsov prenderà parte al 200 metri, al 110 ost. dove vanta un 14'3, nel salto in lungo e nel giavellotto. Nei concorsi essi presenteranno Oleg Riakowsky nel triplo (m. 16,59), Samotsvetov nel martello (m. 66,13), Petrenko nell'asta (m 4,40), Llakhov nel disco (m 55,52) ed infine Bolchov nello alto (m 2,09).

In campo femminile troviamo la Elisseeva con il 10'9 sugli 80 ostacoli di valore mondiale. Essa gareggerà pure nel lungo (m. 6,11) e nei 100 metri (11"9). Altri punti di forza saranno la Ozolina accreditata di m. 53,14 nel giavellotto e la saltatrice Ballod che ha un record di m. 1,65.

Nel nuoto parteciperanno parecchi primatisti nazionali mentre nella scherma saranno in pedana solo nel fioretto (e ciò è inspiegabile dopo aver vinto ai mondiali di Budapest molti titoli con atleti universitari come Kabarov, la Elimova ecc.). Gli atleti prescelti sono Sicikin, Idanovitch, Ossipov, Rhumin e Cheveliev. Il solo Iuanovitch ha preso parte ai campionati mondiali di Budapest classificandosi ottimamente nell'individuale e vincendo il titolo a squadre.

Contro questa fortissima formazione si schieraranno polacchi tedeschi e ungheresi. Mentre delle squadre germanica e polacca non si conoscono ancora gli esatti nominativi i magiari hanno già fornito lo elenco dei partecipanti e la squadra appare fortissima. Terza in classifica a Parigi, la Ungheria cercherà di migliorare la sua classifica a Torino presentando atleti fortissimi in ogni specialità.

Nella atletica leggera ci sarà il pesista Nagy accreditato della misura di 18,16, il martellista Zsivoczky che vanta un record di m 65,72, mentre il giavellottista Kulesar presenta la misura di m 78,04.

Nella scherma il fiorettista Czeikoesky dovrà difendere il titolo conquistato a Parigi dove ebbe avversario nella finale il nostro Milanesi, anche lui presente a Torino. Con Kamuti, Papp, Marosi e Szocs egli cercherà di togliere il titolo ai fiorettisti azzurri che li superarono a Parigi. Anche lo scalabatore Szecenesex difenderà il titolo conquistato due anni or sono ed avrà come maggiore avversario il nostro Calarese che così bene si è comportato a Budapest nelle gare mondiali. Nel fioretto femminile un altro titolo da difendere: quello a squadre. La formazione sarà imperniata su Kelemen, Szalontonay, Agoston e Marianna Plazzerano una giovane figlia di un italiano, che conosciamo a Budapest e che è campione giovanile.

Nel nuoto e nella pallanuoto i tecnici magiari porteranno a Torino alcuni degli elementi che hanno gareggiato a Roma in questi giorni.

Gli atleti di spicco saranno Karpati che vanta un 58"5 nei 100 m stile libero, Kadar, Katona, Lepies e Konrad.

E' impossibile parlare di tutto e di tutti. Le rappresentative sono, come abbiamo detto, 50. Gli atleti oltre 1,800. Ci vorrebbe non una pagina, ma un intiero giornale per lumeggiare la importanza tecnica di una manifestazione di questa importanza.

I lettori scuseranno quindi la nostra fretta, la carrellata rapida effettuata su alcune delle migliori formazioni che saranno protagoniste della prima Universiade universitaria.

Torneremo sull'argomento nei prossimi giorni ed allora potremo essere più precisi quando cioè potremo avere un quadro esatto della partecipazione mondiale per ogni singola disciplina. Quello che possiamo anticiparvi con una certa sicurezza è che i Giochi mondiali universitari non deluderanno le aspettative sia dal lato tecnico che spettacolare.

Sarà un simpatico antipasto alle Olimpiadi di Roma che gli sportivi tornesi sapranno pienamente apprezzare.

REMO GHERARDI

Iscritti 32 cavalli al G. P. di Merano

MERANO, 23 — Trentadue cavalli, tra cui i migliori puro sangue d'Italia, Svizzera, Germania e Francia, risultano finora iscritti al XX Gran Premio Merano, in programma all'ippodromo di Maia, su un percorso di 5000 metri, steaple chase, il 27 settembre prossimo.

Al Gran Premio, che conta una dotazione di premi di oltre 24 milioni di lire, è abbinata la XXIII Lotteria Ippica di Merano. Non sono ancora giunte agli organizzatori le iscrizioni ufficiali da alcune città inglesi.

IN UN ARTICOLO A COMMENTO DELLE RECENTI SPARTAKIADI

Kuts predice grandi successi al fondista sovietico Bolotnikov

Il «marinaio del Baltico» critica però la mancanza di ritmo e di regolarità del suo più probabile successore - Anche Artynyuk e Virkus fanno bene sperare nelle lunghe distanze

MOSCA, 23. — Concluse le «Spartachiadi» dei popoli dell'URSS, i tecnici e i dirigenti sportivi sovietici esaminano ora i risultati di questa grande manifestazione sportiva con l'occhio oramai rivolto alle Olimpiadi di Roma. E' interessante tuttavia notare che, essendo avvenuta questa «prova generale» rappresentata dalle Spartachiadi, a distanza di un anno dalle Olimpiadi, molte cose si possono fare per correggere i difetti, colmare le lacune e migliorare le prestazioni degli atleti.

Un interessante articolo in questo senso ha scritto, per quanto riguarda le corse di fondo (5 mila e 10 mila metri) il campione mondiale dei 10 mila e campione olimpionico delle due distanze, Valdimir Kuts. Secondo Kuts, gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Roma dovranno essere capaci di correre i 13'40" sui 5 mila metri e i 28'40" sui 10 mila.

Il famoso «marinaio del Baltico» che entusiasmò due anni or sono il generoso pubblico dello Stadio Olimpico ha partecipato alle «Spartachiadi» questa volta nell'insolita qualità di osservatore lasciando via libera al suo più giovane rivale, il moscovita Bolotnikov. Nell'articolo, pubblicato dalla *Komsomolskaia Pravda* e intitolato «Possiamo sperare di vincere le medaglie d'oro a Roma?», Kuts scrive: «Per la prima volta in molti anni non sono sceso sulla pista di cenere per le Spartachiadi. All'inizio mi sono sentito terribilmente a disagio, poichè non ero abituato al ruolo di spettatore, ma presto ho trovato anche in esso alcuni lati buoni. La cosa principale è che dalle tribune si vedono molte più cose che dalla pista di gara. Ho seguito con estremo interesse le gare dei miei recenti avversari e vorrei dire qualcosa sui nostri corridori. Piotor Bolotnikov di Mosca è senza dubbio il nostro numero uno sulle lunghe distanze. Egli non è soltanto un atleta ottimamente allenato, ma anche un tenace combattente, dotato di una volontà che può essergli invidiata da molti campioni. E' significativo che Piotor corre molto meglio in compagnia di atleti «forti», quando ciascuno dei suoi scatti viene controbattuto. All'estero il tedesco Elianke si è dimostrato quest'anno un corridore veramente temibile, ma io sono certo che Bolotnikov, se avrà tempo e si sottoporrà ad un giusto allenamento, potrà superare il tedesco.

«Vorrei tuttavia dire a Bolotnikov alcune franche parole, anche se in qualche modo potranno sembrargli spiacevoli. Pur essendo egli un corridore abbastanza esperto, che ha partecipato ai giochi olimpici di Melbourne e ai campionati europei di Stoccolma, egli non possiede tuttavia ancora il senso preciso del ritmo della corsa.

«Un altro suo "tallone d'Achille" è la sua insufficiente regolarità».

Kuts nota come nella corsa dei 5 mila metri alle Spartachiadi, Bolotnikov percorse il primo giro in 60"1/2, e il chilometro in 2'40"5/10: anche nel secondo chilometro egli mantenne lo stesso ritmo, che faceva pensare alla possibilità che egli battesse il primato mondiale. Ma al terzo chilometro il suo tempo cadde: e così successe anche per i 10 mila metri.

«Bolotnikov — continua Kuts — è tuttavia un corridore che si svilupperà sempre più. Se egli mantiene il presente ritmo di allenamento accrescendone via via l'intensità, egli può ottenere grandi successi. L'ombra di Bolotnikov nella riunione delle Spartachiadi è stato il mio "collega" (non mi riferisco qui alle corse ma al servizio militare che abbiamo compiuto insieme nella flotta del Baltico), Alexandrw Artjnjuk. Il leningradese è stato di grande aiuto per Piotor durante la corsa, prendendo più volte la testa, e permettendo così al moscovita di respirare dietro le sue spalle.

«Le migliori "chances" di Artjnjuk sono la sua gioventù e il suo allenatore, intelligente ed entusiasta, che è il nostro famoso veterano Ivan Pogiadaiev. Sia l'allenatore che l'atleta, tuttavia, devono superare una certa timidezza nei confronti degli avversari. Alle Spartachiadi Artjnjuk ha avuto forse il compito più difficile: dopo aver gareggiato a Filadelfia, egli ha partecipato alle gare del Festival di Vienna e poi, senza aver preso alcun riposo, è sceso sulla pista di Luzniki.

«Ho sempre seguito con molta attenzione il nostro terzo corridore sulle lunghe distanze, l'estone Lembit Virkus, un ottimo combattente, che si getta coraggiosamente nella mischia. Il suo difetto sta però nella insufficiente riserva di energie. Parecchie volte durante le corse campestri ho notato che egli letteralmente si ferma correndo in salita. L'anno scorso ha compiuto un grande "exploit" un altro leningradese, Evgheny Zukov, ma egli quest'anno si è escluso dal novero dei migliori. Per quanto riguarda Pyarnakivi e Desiatckov, essi risentono ancora gli effetti del caldo di Filadelfia.

«Quali risultati offrono una ragionevole speranza per ottenere le medaglie d'oro a Roma? Penso di non sbagliarmi se dico: 13'40" sui 5 mila metri e 28'40" sui 10 mila. Vi sono tutte le ragioni per credere che questi risultati siano accessibili per i nostri fondisti, Bolotnikov e Artjnjuk in primo luogo.

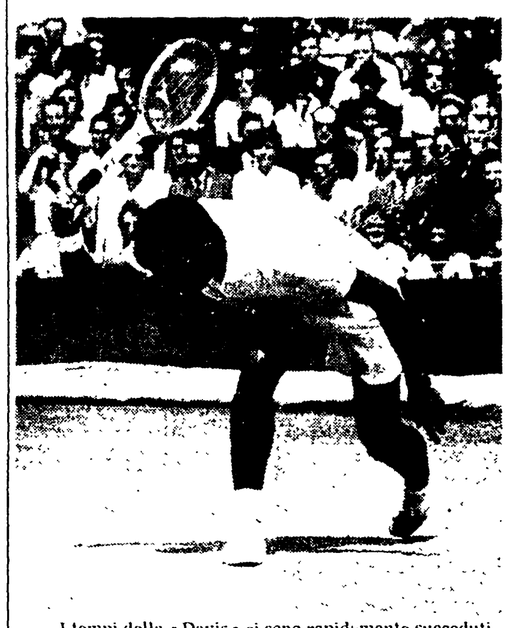
«Quello che è necessario è il lavoro; un duro lavoro e un notevole coraggio possono avere come risultato la nostra vittoria in queste difficili gare».

GIUSEPPE GARRITANO

KUTS (davanti) e BOLOTNIKOV: ovvero il maestro e l'allievo

TENNIS — ATTESA PER USA-AUSTRALIA

Da venerdì a Forest Hill la finalissima di «Davis»



I tempi della «Davis» si sono rapidamente succeduti nel corso di questo mese entro cui — dal 28 al 30 a Forest Hill— si concluderanno anche con la solita finalissima tra Stati Uniti e Australia.

Gli azzurri, dopo la loro eliminazione dalla prima delle finali interzone con l'Australia, ora sono sparsi qua e la, impegnati in tournées varie, di fine stagione: Sirola a Ortisei, Lesa e Lacco Ameno, Pietrangeli e Merlo a Beyruth. L'unico rimasto in America e Sergio Tacchini, il giovane rincalzo azzurro, il quale a Filadelfia, opposto a Mulligan, la promessa australiana, ha colto forse la più clamorosa vittoria della sua carriera, impressionando assai favorevolmente lo stesso Hopman, il tecnico della nazionale d'Australia che di tennis e di tennisti se ne intende come pochi al mondo.

Il soggiorno in America gioverà certamente a questo nostro giovane, atleticamente perfetto, che, pur con qualche ingenuità e discontinuità, gioca, nei suoi momenti migliori un tennis assai dinamico veloce e moderno.

Ma soffermiamoci un istante sulla seconda finale interzona tra India e Australia, così rapidamente succedutasi alla prima. Che l'Australia dovesse vincere era cosa sontata, se si pensa che contro l'India era considerato come abbastanza pacifico anche il successo italiano qualora l'Italia, col concorso di una buona dose di fortuna, fosse riuscita a sovvertire l'esito dell'incontro con gli australiani.

Ma certo qualche scalpore ha suscitato il successo di Krishnan contro Laver, proprio nel prima singolare d'apertura: ciò che ha rafforzato le voci secondo cui Laver — ma noi ne dubitiamo — sarebbe, dopo Mark, il più debole dei componenti della squadra australiana.

Krishnan comunque, forse facendo un po' l'indiano appunto — non è del tutto nuovo a questo genere di sorprese: la fece a Olmedo persino strappandogli un paio di volte le penne prima e dopo Wimbledon. Ciononostante, se il colpo di una giornata non permette per questo di dire che Krishnan vale Olmedo, non si possono allo stesso modo trarre illazioni, certamente fuori posto, circa il valore di Laver.

Il confronto di Forest Hill tra Stati Uniti e Australia si presenta quindi, al solito, assai aperto, anche se sono i primi, gli jankees, a segnare probabilmente sulla carta un lieve vantaggio.

Olmedo, infatti, se giocherà al meglio delle sue possibilità, quasi certamente riuscirà ad assicurarsi i due punti dei singolari; quanto al terzo punto si vedrà. Secondo taluni si vuole che Mackay si prepari con molto impegno a riscattare contro Laver la sconfitta che questi, a Wimbledon, in semifinale, gli fece patire. Ma noi dubitiamo appunto che questo si verifichi puntualmente, dato che il ventenne mancino ci sembra, alla stregua dei valori tennistici attuali un atleta di veramente cospicua levatura. Intanto i capitani delle due squadre hanno già annunciato le formazioni. L'Australia schiererà Fraser, Emerson, Mark e Laver mentre gli USA punteranno su Olmedo, Mackay, Buchhobu e Bartnen.

Abbiamo all'inizio accennato anche a Beyruth, dove si è trasferito Nicola, che però non è andato oltre la semifinale, battuto dall'australiano Howe. Merlo invece è stato travolto, nei quarti di finale, da quel Couder, che a Milano nell'incontro di finale europea era stato la vera bestia nera di Orlando e Nicola. Nel doppio invece Pietrangeli e Merlo si sono abbastanza agevolmente imposti.

ALBERTO VIGNOLA

Nella foto: Il numero uno americano OLMEDO

CICLISMO — CON LA PARTECIPAZIONE DI RAPPRESENTATIVE REGIONALI DEI PURI

Il 5 e 6 settembre sulla pista dell'Appio i campionati delle specialità olimpioniche

A Roma il 9 settembre la prima prova preolimpionica a cronometro su strada

Come è noto la Commissione tecnica dell'UVI ha stabilito che i campionati italiani delle specialità olimpiche su pista si terranno all'Appio nei giorni 5 e 6 settembre. Al riguardo la stessa Commissione ha emanato le seguenti altre disposizioni:

Sono ammesse esclusivamente rappresentative regionali composte da dilettanti tesserati unicamente a società dell'UVI. E' consentita l'inclusione di un allievo nel quartetto dell'inseguimento a squadre.

Le iscrizioni dovranno essere inviate dai singoli Comitati regionali, direttamente alla sede del Comitato regionale laziale dell'UVI, Roma, via Montebello 17, e per conoscenza alla CTS Milano, via Cerva 30, entro le ore 24 di mercoledì 2 settembre.

Ogni C.R. potrà iscrivere un massimo di 12 corridori tra i quali dovranno essere scelte le varie formazioni partecipanti. L'iscrizione dovrà inoltre precisare a quali gare ogni rappresentativa intende partecipare, tenendo presente che possono essere ammessi come massimo: 2 tandem, 2 concorrenti al chilometro con partenza da fermo, una squadra per l'inseguimento sui km. 4 (le squadre dovranno essere formate da quattro corridori).

Programma-orario - Sabato, 5 settembre - Ore 14: ritrovo dei concorrenti, giuria e accompagnatori, distribuzione numeri, sorteggi e compilazione delle batterie; ore 15.30: inizio delle gare con la prova contro il tempo dei m. 4000 a squadre; batterie, ricuperi e semifinali della velocità tandem.

Domenica, 6 settembre - Ore 14.30: ritrovo dei concorrenti; ore 15.30: inizio della riunione con la disputa del titolo per il chilometro con partenza da fermo; semifinali e final; inseguimento a squadre; finali velocità tandem.

Norme regolamentari - Km. a cronometro con partenza da fermo: l'ordine di partenza deve essere estratto a sorte. In caso di foratura o altro incidente, costatato dalla giuria, la prova verrà ripetuta dopo l'ultimo sorteggiato. In caso di parità di tempo, solo per l'aggiudicazione del titolo, si ricorrerà alla prova supplementare. Questa prova dovrà aver luogo in chiusura della riunione.

Inseguimento a squadre: ogni squadra dovrà disputare le qualificazioni contro il tempo. I quattro tempi migliori dovranno essere accoppiati per le semifinali come segue; il primo con il quarto, il secondo con il terzo. In caso di parità di tempo nella qualificazione, verrà ritenuta meglio classificata la squadra che avrà compiuto lo ultimo giro nel tempo minore. Data la partenza, per tutte le prove, la gara sarà ritenuta valida qualsiasi incidente possa accadere. Il tempo deve essere preso sul terzo corridore.

Velocità tandem: la prova si disputerà su 4 giri di pista. In caso di incidente, costatato dalla giuria, o di caduta, la prova verrà ripetuta anche se l'incidente avviene dopo i 200 metri. Semifinali e finali dovranno essere disputate a due. La finale per il primo e secondo posto sarà disputata in due prove con eventuale «bella».

Sempre nella stessa riunione è stato deciso di far svolgere a Roma il 9 settembre la prima gara preolimpionica su strada a cronometro a squadre su un percorso di 100 chilometri.

Le squadre sono state così composte su proposta del C.T. Proietti:

SQUADRA A: Zanchetta, Boggian, Fontana e Pifferi.

SQUADRA B: Venturelli, Trape, Chiodini e Zorzi.

SQUADRA C: Bambi, Simonetti, Velleda e Brasolin.

SQUADRA D: Milesi, Toffoletto, Braga e Bison.

SQUADRA E: Poiano, Officio, Bailetti e Musone.

SQUADRA F: Nocerbini, Susta, Brugnani e Cerati

SQUADRA G: Tonucci, Magnani, Becchi e Peterlini.

SQUADRA H: Luise, Zanchetta, Canciani e X.

SQUADRA I: Gambi, Zoppas, Cavalieri e Liviero.

SQUADRA L: Detta squadra sarà formata direttamente dal Comitato regionale laziale.